

**TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER IL LAZIO**

**SEZIONE DI ROMA**

**RICORSO**

**PER**

**Alessandra ZUFFIANO' (C.F.: ZFFLSN93T49B180U)**, nata a Brindisi (BR) il 09/12/1993 e residente in Mesagne (BR), alla Via Alimini, n. 4, rappresentata e difesa dal Prof. Avv. Saverio STICCHI DAMIANI (C.F.: STCSVR75E11D862Q - sticchidamiani.saverio@ordavvle.legalmail.it - Fax + 39.06.86972672), giusta mandato in calce al presente atto ed elettivamente domiciliata presso il suo studio in Roma, P.zza San Lorenzo in Lucina, n. 26

*ricorrente*

**CONTRO**

- il **MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA**, in persona del Ministro *p.t.*, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato;
- **UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"**, in persona del legale rappresentante *p.t.*,

*resistenti*

**NONCHE' NEI CONFRONTI**

di **Cecilia Simbula**, residente in Oristano (09170), C.so Umberto I, n. 72;

**PER L'ANNULLAMENTO**

**nei limiti di interesse della ricorrente**

- della graduatoria, pubblicata, a far data dal 30.01.2023 sul sito internet della Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", con cui – per ciò che è di interesse rispetto alla posizione della ricorrente ai fini della sua iscrizione al IV anno del Corso di Medicina – è stata sostituita integralmente la precedente graduatoria del 30.06.2022 di cui all'avviso "...per posti liberi su anni successivi al primo dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico da coprire mediante trasferimento";
- delle successive graduatorie, sempre nelle parti relative all'iscrizione per trasferimento al 4° anno del Corso di Medicina di cui è causa, via via pubblicate a seguito degli scorrimenti effettuati in data 07.02.2023 (1° scorrimento), il 24.02.2023 (3° scorrimento), il 6.03.2023 (4° scorrimento), il 13.03.2023 (5° scorrimento), il 21.03.2023 (6° scorrimento) e, da ultimo, il 28.03.2023 (7° scorrimento);
- nonché, di ogni altro atto a queste presupposto, connesso e/o conseguenziale.

\*\*\*

**FATTO**

1. Con avviso pubblicato in data 30.06.2022 sul proprio sito internet, l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" rendeva noti i posti liberi, su anni successivi al primo, per l'anno accademico 2022/2023, dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico di Medicina e Chirurgia e di Odontoiatria e

protesi dentaria, da coprire mediante trasferimento di studenti provenienti da altri Atenei italiani ed esteri.

Nello specifico, a norma dell'art. 2 dell'avviso in questione, le richieste di trasferimento sarebbero dovute pervenire entro e non oltre il termine del 31.07.2022 e – per ciò che precipuamente riguarda gli studenti italiani provenienti da Atenei non italiani (così come la ricorrente) – il successivo art. 3 stabiliva che gli stessi avrebbero dovuto allegare alla propria domanda la seguente, specifica, documentazione, da produrre in copia dichiarata conforme all'originale e corredata di traduzione in lingua italiana in copia autenticata:

- certificazioni rilasciate dall'Ateneo di provenienza, legalizzate o munite di Apostilla dell'Aia, attestanti l'elenco degli esami sostenuti con indicazione per ogni esame dei CFU totali, voto dell'esame sostenuto, elenco degli insegnamenti frequentati per i quali non sia ancora stato sostenuto l'esame con indicazione dei relativi CFU;
- programma dettagliato redatto su carta intestata dell'Università di provenienza di tutti gli insegnamenti frequentati;
- piano di studio completo dell'Università di provenienza tradotto e legalizzato.

Mentre, l'art. 5 dell'avviso *de quo* disponeva che – nel caso in cui le domande valutate come idonee fossero state superiori rispetto ai posti disponibili (per ciò che qui rileva: n. 36 posti per il 4° anno di Medicina e Chirurgia del Corso di laurea E - Polo Pontino, classe LM-41) – la Commissione di Facoltà avrebbe formulato una graduatoria di merito definita in base ad un punteggio basato sull'applicazione di alcuni precipui parametri, **in ordine di importanza**, tra cui, nello specifico:

- “...**candidati con maggiore percentuale di esami sostenuti rispetto al numero esami previsti per l'anno d'iscrizione nel Corso di provenienza**”;
- “...*candidati con maggiore numero di crediti formativi universitari (CFU) acquisiti o equivalenti*”;
- “...*candidati con maggiore congruità del programma didattico dei singoli insegnamenti per cui sono stati sostenuti gli esami presso l'Ateneo di provenienza in riferimento ai programmi degli insegnamenti del corso a cui si chiede di afferire*”;
- “...*candidati anagraficamente più giovani*”.

2. Ciò posto, si consideri come, in data 25.07.2022, la ricorrente – già immatricolata al 3° anno di Medicina, per l'a.a. 2021/2022, presso l'Ateneo Medical University of Pleven di Bulgaria ed **in perfetto corso con il relativo cronoprogramma di esami** – formulava tempestiva domanda di partecipazione al suddetto avviso, corredata di tutta la prefata documentazione di cui al relativo art. 3, richiedendo il trasferimento, per l'a.a. 2022/2023, al 4° anno della Facoltà di Medicina e Chirurgia del Polo Pontino della “Sapienza” di Roma.

3. All'esito della valutazione delle domande pervenute, l'Università di Roma, in applicazione dei citati parametri di cui all'art. 5 del proprio avviso, stilava la relativa graduatoria di merito, al contempo richiedendo ai candidati che fossero risultati assegnatari dei posti disponibili – **nel cui novero era**

**inclusa la ricorrente** – di confermare via mail l’interesse all’iscrizione e, a pena di decadenza, di provvedere al pagamento del trasferimento in ingresso, nonchè della I<sup>a</sup> rata di iscrizione entro il 19.10.2022.

Nell’ambito della graduatoria relativa al IV anno del Corso di Medicina, la ricorrente si era infatti classificata utilmente alla 26<sup>a</sup> posizione (**matricola n. 2068500 - 100% di esami sostenuti**) – né d’altronde poteva essere diversamente atteso che, per quanto anticipato, nonché alla luce di quanto innanzi più diffusamente si dirà, la medesima aveva brillantemente superato, al momento della presentazione della domanda, tutti gli esami possibili, per come previsti dallo specifico piano di studi bulgaro – e risultava così assegnataria del posto richiesto, per il quale provvedeva poi all’iscrizione, al pagamento di quanto dovuto, nonché al proprio fattivo trasferimento presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia del Polo Pontino “La Sapienza” di Roma, laddove a tutt’oggi prosegue il proprio percorso di studi, sostenendo, nelle more, gli esami relativi al IV anno di corso che regolarmente frequenta.

4. Sennonchè, in data 30.01.2023, sul sito dell’Ateneo romano veniva pubblicata una nuova graduatoria – interamente sostitutiva della precedente – all’esito della quale la ricorrente si avvedeva di essere sorprendentemente transitata dalla posizione n. 26 alla posizione n. 67, con l’immotivata modifica dei parametri che le erano stati già riconosciuti, ossia:

- 16/20 esami sostenuti;
- 80% degli esami sostenuti (rispetto al precedente 100%).

Tale 67<sup>a</sup> posizione, poi, è stata mantenuta dalla ricorrente anche nell’ambito dei successivi scorrimenti di graduatoria che sono stati via via pubblicati sul sito dell’Ateneo: in data 07.02.2023 (1° scorrimento), il 24.02.2023 (3° scorrimento), il 6.03.2023 (4° scorrimento), il 13.03.2023 (5° scorrimento) il 21.03.2023 (6° scorrimento) e, ad oggi, il 28.03.2023 (7° scorrimento).

Con la conseguenza che, la ricorrente – la quale ha oramai da tempo, definitivamente quanto irreversibilmente, abbandonato l’Università Bulgara, facendo ovviamente affidamento sull’intervenuto trasferimento accordatole dall’Università di Roma – potrebbe essere oggi esposta al rischio che, a cagione delle sostanziali, illegittime, modifiche apportate alla propria primigenia posizione in graduatoria, lo stesso Ateneo possa mutare intendimento rispetto alle proprie precedenti determinazioni che hanno determinato il suo specifico trasferimento presso “La Sapienza”.

Da qui la proposizione del presente ricorso avverso, *in parte qua*, gli epigrafati provvedimenti, tanto sulla scorta degli esponendi motivi in

## **DIRITTO**

**I. VIOLAZIONE DEL BANDO DI CONCORSO – FALSA ED ERRONEA VALUTAZIONE DELLE CIRCOSTANZE DI FATTO – CARENZA ISTRUTTORIA E MOTIVAZIONALE ECCESSO DI POTERE – INGIUSTIZIA MANIFESTA – ILLOGICITA’, PERPLESSITA’ E CONTRADDITTORIETA’ DELL’AZIONE AMMINISTRATIVA – SVIAMENTO –**

## **VIOLAZIONE DEI PRINCIPI OPERANTI IN MATERIA DI BUONA FEDE E AFFIDAMENTO.**

**I.a)** Tutte le censure indicate in epigrafe inficiano i provvedimenti in questa sede avversati *in parte qua*, con cui l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma ha illegittimamente modificato *in peius* la posizione ricoperta dalla ricorrente nell'ambito della graduatoria del 30.06.2022, finalizzata alla copertura dei posti liberi del IV° anno del Corso di laurea magistrale a ciclo unico di Medicina in lingua italiana, da effettuare mediante il trasferimento di studenti provenienti da altri Atenei italiani ed esteri.

Si consideri, infatti, come l'avviso emanato dall'Università romana, stabiliva espressamente che la graduatoria di merito delle domande risultate idonee, sebbene superiori rispetto ai posti disponibili, avrebbe dovuto essere definita sulla scorta di un punteggio che tenesse conto, tra gli altri parametri, innanzitutto, di quello che qui più direttamente rileva, e che poi ha peraltro inciso sulla rimeditazione erroneamente effettuata dall'Università romana, ossia quello della “...percentuale di esami sostenuti rispetto al numero di esami previsti per l'anno d'iscrizione nel corso di provenienza” (cfr. il relativo art. 5, co. 9).

Orbene, a tal riguardo, occorre preliminarmente soffermarsi sulle precipue informazioni (allegate in atti) all'uopo diramate sul sito ufficiale dell'Università bulgara di Pleven, riguardo alla facoltà di Medicina che la ricorrente ha regolarmente frequentato fino al terzo anno accademico.

Ivi si riporta che Medical University – Pleven è stata istituita nel 1974, è una delle cinque università mediche in Bulgaria ed inoltre dispone di tutti i dipartimenti teorici, preclinici e clinici necessari per l'istruzione medica superiore.

La comunità internazionale di MU-Pleven comprende studenti provenienti da: Macedonia, Serbia, Ucraina, Moldavia, Grecia, Turchia, Nigeria, Albania, Cipro, Congo, Siria, Algeria, Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Francia e Italia, i quali, una volta laureati, hanno la possibilità di seguire altresì corsi post-laurea in diverse cliniche specializzate, parte dell'Ospedale universitario.

A Pleven sono impiegati docenti altamente qualificati e con vasta esperienza accademica. Il processo educativo è svolto in 24 dipartimenti da più di 60 professori e 300 assistenti. La maggior parte del corpo docente partecipa a società scientifiche e mediche nazionali ed internazionali, oltre a svolgere attività di studio e di ricerca.

Per ciò che qui più direttamente rileva, il sito dell'Università bulgara riporta a chiare lettere l'informazione secondo cui, se l'anno accademico per gli studenti bulgari inizia tradizionalmente a metà settembre e termina alla fine di maggio dell'anno successivo, non è così per gli studenti internazionali, per i quali – a causa dei lunghi periodi di tempo talvolta necessari per l'elaborazione dei documenti (soprattutto dei visti) occorrenti – l'Assemblea generale della MU-Pleven “...ha deciso che l'anno accademico...inizierà a metà del febbraio e termina a fine dicembre...”.

Non solo, a norma dell'art. 20 delle Regole di base e dei Regolamenti relativi agli studi della MU-Pleven è previsto che: “Durante l'anno accademico sono previste due regolari sessioni d'esame

***alla fine di ogni semestre, una invernale ed una estiva; due sessioni integrative immediatamente successive a quelle ordinarie e una sessione di liquidazione nei mesi di settembre/febbraio prima dell'inizio dell'anno accademico successivo per gli studenti con un massimo di tre voti bassi***”.

*Rebus sic stantibus*, emerge sin d'ora del tutto evidente che gli studenti internazionali della facoltà di Medicina di Pleven:

- iniziano l'anno accademico a metà febbraio, seguendo le lezioni del primo semestre;
- hanno la possibilità di sostenere i relativi esami nella prima sessione estiva;
- proseguono le lezioni del secondo semestre, solo al termine del quale possono sostenere gli ulteriori esami della sessione invernale.

Con la conseguenza che, a cavallo dei due semestri, vale a dire in corrispondenza dei mesi estivi (ossia allorquando, nel caso di specie, la ricorrente ha presentato domanda di trasferimento in Italia), va da sé che – non essendosi ancora concluso l'anno accademico e il relativo cronoprogramma di studi e di esami – gli studenti internazionali possono avere soltanto la certificazione degli esami sostenuti fino al primo semestre, non avendo ancora oggettivamente potuto svolgere gli esami del secondo semestre che, come visto, si tengono esclusivamente alla fine dello stesso, nell'ambito della sessione invernale.

Orbene, trasponendo le suesposte evidenze al caso di specie, è palese che – allorquando la ricorrente, in data **25.07.2022**, ha formulato domanda di trasferimento presso l'Università “La Sapienza” di Roma, a seguito dell'avviso pubblicato in data 30.06.2022 – la stessa aveva già sostenuto tutti gli esami previsti dal piano di studi bulgaro, fino alla sessione estiva del 3° anno di Medicina, non avendo chiaramente potuto ancora accedere a quelli della sessione invernale, che si sarebbero, solo successivamente, tenuti nel 6° e 7° semestre di corso (cfr. l'allegata Referenza accademica n. 1269 del 30.03.2022, rilasciata dall'Ateneo straniero e tradotta dal bulgaro).

Tant'è che, nell'ambito della tabella recante la programmazione degli esami della facoltà di Medicina bulgara, allegata alla domanda di partecipazione all'avviso indetto dall'Università romana, si evince, linearmente, come, nel novero degli esami previsti per il terzo anno di corso, la ricorrente, alla data di inoltro della stessa domanda, aveva sostenuto tutti gli esami possibili fino a tal momento previsti per il primo semestre del 3° anno di Medicina (Genetica Medica; Fisiologia Patologica; Chirurgia Generale operativa; Propedeutica delle malattie interne), mentre le mancavano da sostenere, com'è del tutto evidente, quelli contemplati poi a decorrere soltanto dal secondo semestre, non più poi frequentato a seguito dell'intervenuto trasferimento a Roma (ossia: Anatomia patologica e citologia patologica, prevista financo per il 7° semestre, ossia all'inizio del quarto anno; Igiene, ecologia e malattie professionali; Radiologia e Radiografia e Medicina dei disastri).

**Quindi, è di incontrovertibile evidenza come la ricorrente, al momento della presentazione della propria domanda di trasferimento, aveva sostenuto il 100% degli esami previsti dal piano di studi!**

Tant'è che, del tutto correttamente, all'esito della valutazione della stessa domanda di trasferimento dalla stessa prodotta, l'Università "La Sapienza" di Roma, nel redigere la prima graduatoria in applicazione delle previsioni contenute nell'avviso *de quo* (sebbene, poi, illegittimamente modificata e sostituita dalla successiva graduatoria del 30.01.2023), ha attribuito alla ricorrente la 26<sup>a</sup> posizione, avendole giustamente riconosciuto il 100% degli esami sino a quel momento sostenuti.

Posto che, come visto, a mente dell'art. 5, co. 9 del citato avviso, tra i criteri da considerare ai fini della redazione della graduatoria di merito, era prioritariamente previsto che dovesse essere considerato l'anno di iscrizione nel Corso di provenienza e, quindi, la peculiarità delle sessioni d'esame del sistema bulgaro, ossia gli esami che risultavano essere sostenibili e conseguentemente sostenuti sino a quel momento.

Manifestamente evidente, pertanto, si appalesa l'illegittimità dell'*agere* amministrativo con cui, peraltro senza nessuna sottostante motivazione, l'Università romana, con la graduatoria del 30.01.2023, ha poi apoditticamente, quanto illegittimamente, modificato la posizione in graduatoria della ricorrente - facendola retrocedere dalla posizione n. 26 alla n. 67 - con l'attribuzione di una percentuale di esami sostenuti pari all'80%, in luogo del 100% precedentemente attribuitole.

L'errore commesso dall'Ateneo, infatti, è oltremodo patente anche sotto un diverso, duplice, profilo:

- nell'uno, in quanto, contrariamente rispetto a quanto previsto dal bando di procedura, l'Università "La Sapienza" ha obliterato *in toto* di considerare il particolare sistema delle sessioni d'esame per come previsto ed applicato nel Corso bulgaro di provenienza della ricorrente;

- nell'altro, perché, dalla disamina della tabella di cui consta la graduatoria modificata, sembrerebbe che tale soggiunta, implausibile, minore percentuale di esami, sia stata conteggiata determinando un erroneo, parziale, rapporto di 16/20 tra esami sostenuti ed esami previsti, atteso che, ben più correttamente, tale rapporto doveva essere pieno, *id est* al 100%, in considerazione del fatto che, come innanzi argomentato, la ricorrente aveva superato tutti gli esami (16/16) in tal momento sostenibili, alla data di presentazione della domanda di trasferimento, in base al piano di studi adottato dall'Università bulgara per i primi tre anni del Corso di Medicina (cfr., in tal senso, tanto la relativa tabella allegata alla domanda di partecipazione, quanto la referenza accademica n. 1269 del 30.06.2022, parimenti in tale occasione allegata, da cui si evince che i 4 esami (solo teoricamente) mancanti per il 3° anno di corso, sono proprio quelli esclusivamente sostenibili, per previsione organizzativa e regolamentare dello stesso Ateneo bulgaro, solo a decorrere dal relativo secondo semestre e, vieppiù, nel primo semestre del 4°).

Così facendo, quindi, l'Università romana ha manifestamente violato la *lex specialis* alla quale si era autonomamente vincolata, che non prevedeva in alcun modo che la graduatoria dovesse essere formulata in applicazione di un simile criterio (*id est*: l'intera carriera universitaria dello studente proveniente dall'estero), bensì che dovessero essere considerati gli esami del solo anno di iscrizione nel

Corso di provenienza, ovverosia il terzo anno per ciò che riguarda la ricorrente, con particolare riferimento a quelli che, sino al momento del trasferimento dello studente, lo stesso aveva potuto oggettivamente sostenere proprio in base al sistema di provenienza, nel caso che ci occupa quello bulgaro di cui si è detto.

E non v'è dubbio che la ricorrente, si ribadisce, iscritta al terzo anno presso l'Università bulgara di MU-Pleven, all'atto del proprio rientro nell'Università italiana, aveva regolarmente svolto il 100% degli esami che le era stato fino ad allora possibile sostenere nella sessione finale del primo semestre che aveva seguito in Bulgaria, non avendo evidentemente potuto, per via del trasferimento *medio tempore* accordatole dall'Università italiana, partecipare a quelli successivi previsti nella sessione del secondo semestre (6°) o addirittura del 7° (primo semestre del quarto anno).

Con la conseguenza che, rispetto alla 26<sup>a</sup> posizione in graduatoria, che la ha già permesso di ottenere il trasferimento presso l'Università romana, la modifica intervenuta con la successiva graduatoria del 30.01.23 – che la vede ingiustamente collocata alla 67<sup>a</sup> posizione con il solo 80% degli esami sostenuti – si appalesa del tutto priva di qualsivoglia giustificazione e fondamento.

D'altro canto, la palese illegittimità di cui sopra emerge oltre per le ragioni di cui sopra, anche per violazione dei principi di buona fede e affidamento che la ricorrente, non solo ha oggettivamente riposto all'esito della graduatoria del 30.06.22, determinante il suo intervenuto trasferimento e, vieppiù poi, consolidatosi per effetto del pagamento di tutte le tasse di iscrizione presso l'Ateneo romano, la frequentazione del 4° anno di studi e gli esami quivi nel frattempo superati.

Da qualsivoglia prospettiva lì si voglia considerare, quindi, i provvedimenti avversati si appalesano palesemente illegittimi e, pertanto, certamente meritevoli di annullamento da parte di codesto On.le TAR.

**P.Q.M.**, Alessandra Zuffianò, come in epigrafe rappresentata e difesa

### **CHIEDE**

voglia l'On.le TAR adito accogliere il presente ricorso con conseguente annullamento *in parte* *qua* degli epigrafati provvedimenti impugnati. Con ogni ulteriore conseguenza anche in ordine a spese, diritti e onorari di giudizio.

\* \* \*

Ai fini del versamento del contributo unificato si dichiara che lo stesso sarà corrisposto come per legge.

Roma, lì 30 marzo 2023

Prof. Avv. Saverio STICCHI DAMIANI